



COMUNICAZIONE INTERNA

Nr. I-18 Documento dedicato alle aziende associate

30/04/2024

IN ARRIVO UN CREDITO DI IMPOSTA PER LE IMPRESE CHE UTILIZZANO ALTERNATIVE ALLA PLASTICA MONOUSO

Continua l'iter legislativo che ha preso l'avvio dalla direttiva SUP che, nell'ambito del Green Deal europeo, ha l'obiettivo di disciplinare l'immissione del mercato di manufatti e imballaggi in plastica monouso. La Direttiva è stata attuata in Italia attraverso il percorso del Dlgs 196/2021 entrato in vigore il 14 gennaio del 2022.

L'azione condotta da AIPE in Italia e, attraverso EUMEPS, in Europa ha permesso di limitare il campo di applicazione della norma ai soli prodotti in EPS effettivamente monouso, che più facilmente possono sfuggire ai corretti circuiti di raccolta e riciclo. Sono esclusi dall'ambito di applicazione prodotti come le vaschette per il gelato o le cassette per il pesce per i quali esistono circuiti di raccolta ben strutturati.

Sempre nell'ambito dell'applicazione della Direttiva SUP in Italia, lo scorso febbraio, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con quelli delle Imprese e del Made in Italy e dell'Economia e delle Finanze, ha emanato un decreto volto a incentivare, per alcune tipologie di imballaggio, l'acquisto e l'utilizzo di prodotti monouso in materiali alternativi alla plastica.

Il nuovo decreto concretizza il credito d'imposta già previsto dall'art. 4, comma 7, del decreto legislativo 196.

Il contributo è rivolto alle imprese e si concretizza sotto forma di un credito di imposta del 20%, fino a un massimo di 10.000 euro/anno per richiedente.

Sono ammissibili al contributo le spese sostenute tra il 2022 (a partire dal 15 gennaio, cioè il giorno successivo all'entrata in vigore del Decreto 196) e il 2024.

Il fondo disponibile per coprire il credito è di 9 milioni di euro e qualora le richieste supereranno complessivamente tale cifra, verrà ridotto il massimale destinato a ogni richiedente. Nell'assegnazione dei crediti sarà data priorità alle spese sostenute per l'acquisto di prodotti destinati a entrare in contatto con alimenti.

Il credito di imposta può essere richiesto per le spese effettivamente sostenute per l'acquisto dei prodotti che sono elencati all'interno della Parte A e B dell'allegato del Dlgs 196, purché siano riutilizzabili o realizzati in materiale biodegradabile e/o compostabile, certificato secondo la normativa UNI EN 13432:2002.

L'elenco comprende diversi prodotti monouso in plastica, per esempio tazze e bicchieri per bevande, contenitori per alimenti tipo fast food o per altri pasti pronti per il consumo immediato, bastoncini cotonati, posate, piatti, cannucce, agitatori per bevande, aste di sostegno per palloncini...

I punti 7, 8 e 9 della parte B fanno esplicitamente riferimento a manufatti in EPS.

A TAX CREDIT FOR COMPANIES THAT USE ALTERNATIVES TO SINGLE-USE PLASTIC



COMUNICAZIONE INTERNA

Nr. I-18 Documento dedicato alle aziende associate

30/04/2024

Nello specifico:

7) contenitori per alimenti in polistirene espanso, vale a dire recipienti quali scatole con o senza coperchio, usati per alimenti che soddisfano congiuntamente i seguenti criteri:

- a) sono destinati al consumo immediato, sul posto o da asporto;
- b) sono generalmente consumati direttamente dal recipiente;
- c) sono pronti per il consumo senza ulteriore preparazione, per esempio cottura, bollitura o riscaldamento, compresi i contenitori per alimenti tipo fast food o per altri pasti pronti per il consumo immediato, a eccezione di contenitori per bevande, piatti, pacchetti e involucri contenenti alimenti;

8) contenitori per bevande in polistirene espanso e relativi tappi e coperchi;

9) tazze o bicchieri per bevande in polistirene espanso e relativi tappi e coperchi.

Sul mercato nazionale l'EPS non viene generalmente impiegato per la produzione di tazze o altri contenitori per bevande, mentre il decreto non sembra essere applicabile alle vaschette per gelato, che non soddisfano congiuntamente i tre requisiti indicati al punto 7) né tantomeno alle cassette per il pesce. Il decreto è al momento al vaglio della Corte dei conti. Una volta ottenuto il via libera, verrà pubblicato in Gazzetta ufficiale.

Solo in quel momento, le imprese potranno richiedere il contributo, presentando un'autocertificazione sulle spese, firmata dal presidente del collegio sindacale, da un revisore legale o da un professionista abilitato in cui deve essere specificato che i prodotti sono stati effettivamente utilizzati dall'impresa stessa.

Il Ministero dell'Ambiente effettuerà controlli e ispezioni a campione, mentre l'Agenzia delle Entrate si occuperà della verifica della legittima fruizione del credito di imposta.

Per approfondimenti, alleghiamo il testo del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Dlgs 196/2021.